

IRLANDA

Sei morti a Belfast per una bomba

(IN ULTIMA)

Dalla Montedison alla Ignis

Coi soldi di tutti

NEGLI ULTIMI giorni due fatti hanno posto l'accento, in modo drammatico anche se non improvvisabile, sulle conseguenze che il Paese è chiamato a pagare per il ritardo nell'avviare una seria politica di programmazione...

Nel commentare tali fatti l'accento è stato posto sulla carenza di due piani settoriali: quello della elettrodomestica e quello della chimica. E' indubbio che la chimica in tal modo una parte di verità; non a caso sull'ordine di compiere scelte programmatiche di lungo respiro nei due settori, abbiamo più volte richiamato l'attenzione in Parlamento...

Quali tuttavia a fermarsi a tale denuncia e a non esaurire tutto l'orientamento generale del governo e della DC. Non si può dire infatti che il governo o il settore pubblico (ENI, IRI, ecc.) non sia intervenuto nei vari campi della elettrodomestica di consumo che in quello chimico. Ma è intervenuto sempre al di fuori di una scelta generale politica innovatrice e dunque sempre e solo con il proposito che oggi Andreotti vorrebbe porre a fondamento dichiarato e proclamato di una nuova funzione governativa di evitare guai peggiori e senza dare a nessun intervento settoriale altro sostegno che quello della salvaguardia di alcuni interessi costituiti e molto spesso, quello molto particolare della salvaguardia degli interessi delle «banche d'affari» o «gruppi» in questo o in quell'intervento.

Che uno sviluppo nuovo dell'industria italiana non possa aversi fondandosi sul lancio di nuovi modelli di elettrodomestici, ricchi solo di qualche bottone in più, di qualche fibra tessile leggermente diversa dalle precedenti o facendo dell'Italia il mercato coloniale di sbocco di apparecchi televisivi a colori montati con pezzi e brevetti stranieri — è appunto uno dei propositi della Philips — ma che si possa avere solo dando alla produzione nel suo complesso degli obiettivi programmati di lungo respiro assolutamente nuovi rispetto al passato (pensiamo al valore della riforma scolastica, alla piena occupazione, al Mezzogiorno), tutto ciò è stato ed è assolutamente assente dal discorso del governo e della DC.

IL PREZZO di tutto ciò è nei fatti: nel settore degli elettrodomestici si è alla fine lasciata via libera alle Philips (i possibili controcolpi per la stessa Zanussi e in ogni caso con minacce incombenti per i livelli di occupazione) dopo che erano stati proficacemente finanziati pubblici e della Montedison si continua a discutere di come superare la crisi.

Vero è che il presidente della Montedison dott. Cefis, ha indicato all'assemblea del 25 maggio una cura, attraverso strategie di rilancio che dovrebbero essere messe a punto entro il fine dell'anno. Ma le premesse di tali strategie non possono non suscitare profonde perplessità e interrogativi.

Che cosa ha sostanzialmente proposto infatti il dottor Cefis? In primo luogo ha chiesto che il potere politico garantisca, in sede di piano, la collocazione che la Montedison tende a darsi soprattutto nella promozione della chimica derivata e secondaria (lasciando evidentemente alla mano pubblica fondamentalmente la chimica di base).

In secondo luogo ha chiesto per i programmi di investimento della Montedison «agevolazioni ingenti» (leggi: centinaia di miliardi oltre quelli già previsti) e ha chiesto in particolare per i propri investimenti al Nord «le stesse condizioni di favore» oggi riservate al Mezzogiorno.

In terzo luogo ha chiesto «un impegno preciso e indilazionabile dello Stato», sempre ovviamente a favore del gruppo privato Montedison, per la ristrutturazione del settore delle fibre chimiche. In quarto luogo ha chiesto che lo Stato si assuma l'onere della soluzione dei problemi aperti nei «punti di crisi» e cioè che lo Stato assuma l'onere di sostenere i lavoratori dei cosiddetti «rami secchi» che la Montedison intende tagliare.

Ora simili richieste non possono non sollevare almeno due problemi di ordine generale. Il primo riguarda il rapporto tra pubblico e privato. Abbiamo a tale proposito più volte detto e sostenuto che oggi non è preme per noi il problema dell'allargamento del settore pubblico e della proprietà pubblica, ma piuttosto il problema dell'uso degli strumenti pubblici già esistenti. Nel momento in cui, tuttavia,

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si conclude il vertice di Mosca

PRESTO NUOVI NEGOZIATI USA-URSS SUL DISARMO

Un altro colloquio ieri mattina fra Kossighin e Rogers sulle relazioni economiche e commerciali - In preparazione un comunicato finale che sarà diramato alla conclusione degli incontri - Il discorso di Nixon alla televisione sovietica

Oggi l'ultimo incontro plenario

MOSCA, 28 maggio. Ancora un colloquio nell'ambito del vertice di Mosca: quello tra Kossighin e il segretario di Stato Rogers avvenuto stamane su richiesta di quest'ultimo e dedicato ai «problemi delle relazioni commerciali ed economiche». Per il resto della giornata non sono state avute notizie ufficiali, ma da fonti americane si è appreso che la delegazione statunitense si sarebbe ritirata per esaminare le linee di un comunicato finale e per prepararsi quindi al colloquio conclusivo che avverrà domani tra Breznev, Nixon e tutti gli altri dirigenti sovietici e americani che hanno preso parte ai vari incontri del vertice. Quanto al contenuto del documento, che le due parti starebbero esaminando, si prevede una riaffermazione della validità dei contatti bilaterali e una sottolineatura dei mutamenti avvenuti in Europa dopo la firma dei trattati tra URSS, Polonia e RPT.

Il clamoroso caso giudiziario che divide la Francia

La giovane figlia di un ministro era stata trovata mutilata in un campo. Come si è arrivati all'arresto dell'uomo più potente di Bruay en Artois. Come in un romanzo di Zola: sfruttati contro sfruttatori. (A PAGINA 5)

Il FNL aumenta la pressione nonostante i selvaggi attacchi aerei USA

Occupato il comando dei mezzi corazzati della 23ª divisione - Semidistrutta dalle forze di liberazione una colonna che cercava di raggiungere An Loc - Le cifre della sconfitta dei «marines» di Saigon a Quang Tri - Più di tremilaseicento gli aerei USA abbattuti nella RDV - Manifestazioni contro il dittatore a Saigon

ULTIMA ORA - Terrificante sull'Autosole

8 morti in uno scontro frontale

Due feriti - L'incidente presso Frosinone - Non ancora identificate tutte le vittime

SERVIZIO FROSINONE, 28 maggio. Terrificante incidente sull'autostrada del Sole al Km. 36, nelle vicinanze di Frosinone. Due auto si sono scontrate frontalmente — non si sa ancora per quale ragione — sulla corsia nord. Il grave bilancio è di otto morti e due feriti. Nel momento in cui telefoniamo, i cadaveri sono ancora sull'asfalto, in attesa dell'arrivo del procuratore della Repubblica; erano stati tolti dalla lamiera corante dopo un lungo e difficile lavoro dei vigili del fuoco di Frosinone, accorsi insieme alla polizia stradale.

Sulle due macchine, una diretta verso Napoli, una «850 Fiat» targata GO, e l'altra una «128 rally» rossa, targata CS, viaggiavano dieci persone. Delle cinque persone, che si trovavano sulla «128 rally», di un'intera famiglia si è salvata soltanto Jolanda Vastuzza, di 22 anni, abitante a San Nicola La Strada, in provincia di Caserta. E' certo che suo marito, un figlio di sette anni ed uno di nove mesi, sono morti sul colpo.

Sull'altra macchina, l'unica superstite è Stefania Cestra, di 27 anni, sulla cui identità non è stato possibile conoscere altri particolari. All'ospedale è deceduta, poco dopo il ricovero, una delle occupanti l'850 che era in stato di gravidanza avanzata, non sono state ancora identificate le altre vittime. Da rilevare che circa due mesi fa, nello stesso punto, si è avuto un altro grave incidente con due morti. m. f.

Il clamoroso caso giudiziario che divide la Francia

Nonostante il massiccio impegno di forze volute dai capi dell'esercito fantoccio, nonostante il sostegno dell'aviazione americana e l'impiego dei nuovi missili che la tecnologia della macchina bellica imperialista ha messo a disposizione delle truppe di Saigon, il controllo della città è stato riconquistato dal FNL. Le notizie tendenziose fornite dai portavoce di Saigon non riescono a nascondere la realtà che, per i fantocci, è risultata una serie di rovesci veri e propri. Secondo uno di questi portavoce, gli attacchi portati in forze dalle truppe del FNL, contro il perimetro difensivo della città (attacchi con i quali i patrioti avevano consolidato le loro posizioni in alcuni quartieri di Kontum, in particolare a sud-est e a nord della città) erano stati respinti da mezzi corazzati e autoblindo della 23ª divisione. Non solo, in questo contrattacco dei fantocci, sarebbero state inflitte, sempre secondo quest'ultimo portavoce, perdite sanguinose alle forze di liberazione. Oggi si è appreso invece che, nel corso di un ulteriore attacco, le truppe del FNL non soltanto hanno sbaragliato le linee difensive apprestate dalla 23ª divisione sul fronte nord orientale della città, ma hanno anche occupato una parte degli edifici del comando della stessa divisione: si tratta proprio del comando dei mezzi corazzati che, secondo il portavoce, avevano avuto un ruolo decisivo nella controffensiva della 23ª divisione di Saigon. Quest'ultima ha cominciato allora un'operazione di ripiegamento coperta dagli elicotteri americani. Sotto la pressione delle forze di liberazione, tra gli effettivi militari della divisione saigoniana si è manifestato un crescente di-

Un altro campo nel quale si aprono prospettive di ulteriori negoziati è quello del disarmo. «I dirigenti sovietici», ha detto il portavoce dell'URSS Zamiatin alla conferenza stampa in cui fu esaminata la firma di un vero e proprio trattato commerciale, di ottenere il voto del Congresso per l'estensione anche alla Unione Sovietica della clausola della nazione preferita e l'assenso degli organismi finanziari competenti per la concessione dei crediti necessari.

In ogni caso, Kossighin, nel citato discorso, si è espresso in termini ottimisti. «Noi potremo certamente trovare — ha detto — soluzioni realistiche che rifletteranno l'interesse reciproco alla normalizzazione ed all'estensione degli scambi economici, conformemente alla pratica internazionale corrente». La ricerca di queste soluzioni, come si è già rimessa ad una commissione paritetica la cui costituzione è stata annunciata l'altro ieri. Tra l'altro, la commissione dovrà anche studiare le possibilità di partecipazione americano-sovietica allo sfruttamento delle risorse naturali.

Un altro campo nel quale si aprono prospettive di ulteriori negoziati è quello del disarmo. «I dirigenti sovietici», ha detto il portavoce dell'URSS Zamiatin alla conferenza stampa in cui fu esaminata la firma di un vero e proprio trattato commerciale, di ottenere il voto del Congresso per l'estensione anche alla Unione Sovietica della clausola della nazione preferita e l'assenso degli organismi finanziari competenti per la concessione dei crediti necessari.

Al centro stampa istituito a Mosca per la visita del Presidente americano si parla già di un «secondo SALT»: una parola più precisa verrebbe probabilmente nei documenti politici che concluderanno il «vertice».

ROMA, 28 maggio. Dal 20 al 24 settembre Roma ospiterà il Festival nazionale dell'Unità: l'annuncio, dato stamane dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della direzione, nel corso di una grande manifestazione popolare durante la quale ha parlato il compagno Giorgio Amendola, della direzione, è stato accolto con un grande applauso dalla folla di lavoratori, donne, giovani, che hanno gremito il teatro Brancaccio.



KONTUM — Un gruppo di soldati di Saigon cerca di salire sugli elicotteri americani che stanno imbarcando i feriti più gravi. Saranno poi bloccati, armi alla mano, da alcuni «consiglieri» americani. (Telefoto UPI)

Mialia di persone alle manifestazioni

Solidarietà con il Vietnam in numerose città italiane

Grande partecipazione alle iniziative promosse dai partiti e dai movimenti giovanili di sinistra a Bergamo, Piacenza, Catania, Messina - Raduno di giovani delle Madonie in Sicilia

L'attiva campagna di solidarietà con il popolo vietnamita continua in tutto il Paese. Manifestazioni popolari e altre iniziative testimoniano della mobilitazione dei democratici italiani in appoggio ai combattenti del Vietnam. A BERGAMO si è svolta ieri una manifestazione indetta dai partiti della sinistra, con i interventi degli oratori — il sen. Petrella del PCI, il sen. Naldi del PSIUP, l'ing. Parigi del PSDI, un giovane socialista che ha parlato a nome dei movimenti giovanili, Piazzoni del MPL — si sono soffermati non solo sul tema della denuncia dell'aggressione americana, ma altresì sull'analisi dei precedenti storici e delle aberranti dottrine americane teorizzanti il diritto di intervento armato sempre e ovunque, e sulla grave deformazione attuata dalla stampa e dalla Rai-TV della realtà del conflitto vietnamita.

A PIACENZA si è svolta una manifestazione sabato sera, organizzata da PCI, PSIUP, PSI, FGCI, Gioventù socialista, Movimento studentesco, ANPI, UDI. In piazza Cavallotti hanno preso la parola, a rappresentanti delle organizzazioni pro-

JUVE CAMPIONE

Il Catanzaro in «B» con Mantova e Varese



Il campionato di calcio di serie A è finito senza strascichi, né in testa né in coda. La Juventus, battendo per 2-0 il Vicenza, si è assicurata di stretta misura ma con pieno merito il titolo 1971-72, cioè il suo quattordicesimo scudetto. Vane le vittorie del Torino e Bologna (3-2) e del Milan sul Catanzaro (1-0). Il successo dei rossoneri, anzi, ha significato la condanna dei calabresi che retrocedono in Serie B insieme con Mantova e Varese. NELLA FOTO, la pacifica invasione di campo dei tifosi juventini. In trionfo Casuso. (SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE)

Il discorso di Giorgio Amendola alla manifestazione romana

Battaglia politica per liberare le forze democratiche nella DC

Le nuove condizioni create dal successo comunista nel voto del 7 maggio - L'eroica lotta del popolo vietnamita e i problemi della coesistenza pacifica

A ROMA DAL 20 AL 24 SETTEMBRE IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'«UNITÀ»

ROMA, 28 maggio. Dal 20 al 24 settembre Roma ospiterà il Festival nazionale dell'Unità: l'annuncio, dato stamane dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della direzione, nel corso di una grande manifestazione popolare durante la quale ha parlato il compagno Giorgio Amendola, della direzione, è stato accolto con un grande applauso dalla folla di lavoratori, donne, giovani, che hanno gremito il teatro Brancaccio.

«La nostra festa — ha detto il compagno Petroselli — vivrà il suo momento culminante in un corteo e in una grande manifestazione popolare che ci riporteranno negli stessi luoghi (lo Stadio dei marmi, al quartiere Flaminio) dove nel 1948 il popolo romano si strinse, anche allora per il Festival dell'Unità, attorno al compagno Palmiro Togliatti che tornava tra noi per la prima volta dopo il criminale attentato. Nel suo nome, nel nome di Antonio Gramsci — ha detto ancora

Petroselli — per andare avanti nella strada che loro ci hanno indicato, noi ci prepareremo a questo nuovo grande appuntamento». La manifestazione è stata aperta, in un teatro punteggiato di bandiere rosse e del Vietnam, dal compagno Siro Trezzani, della segreteria della Federazione, che ha chiamato alla presidenza i compagni Amendola, Cossutta, Petroselli, Perna, Ciofi, segretario regionale del partito, i compagni parlamentari, i dirigenti della Federazione, del-

Si riunisce oggi il Comitato Centrale del PCI

Il Comitato centrale e il Comitato centrale di controllo del PCI si riuniscono congiuntamente oggi alle ore 10. Ordine del giorno: 1) Iniziative e lotta del PCI dopo le elezioni del 7 maggio (relatore Alessandro Natta); 2) Questioni di inquadramento (relatore Enrico Berlinguer).